Molti problemi di fronte agli allenatori

Le grandi alla ricerca di un assetto

Juve e Fiorentina le squadre in peggiori condizioni - Per Fulvio, Rocco e H.H. si tratta di escludere « l'uomo di troppo » Perchè la Roma non dà fiducia

Ppfu! . Come palloncini troppi gonfi le « grandi » del calcio si sono afflosciate già al primo cozzo con la realtà del campionato. Peggio di tutte come è noto si è comportata la Fiorentina che si è fatta addirittura battere in casa da un Modena per niente trascendentale (reduce come era dalla sconfitta di Foggia): ma nemmeno il Milan ha fatto molto meglio essendo stato costretto al pareggio casalingo dal Venezia.

E da parte loro l'Inter e la Juve hanno dovuto accontentarsi pure di due striminziti pareggi. l'Inter a Mantova e la Juve a Genova, raccolti per di più con un pizzico abbondante di fortuna se è vero come è vero che Buffon ha compiuto miracoli sui tiri dei mantovani e che Mattrel è stato salvato due volte dai pali della porta su altrettanti tiri degli attaccanti genoani.

Rimangono Bologna e Roma che hanno liquidato come previsto gli avversari di turno vale a dire Lanerossi e Napoli: ma a guardare meglio il gioco dei rossoblu e dei giallorossi, senza fermarsi solo ai risultati, bisogna convenire che Bologna e Roma non versano in condizioni assai più floride delle altre.

Quindi si può concludere che si tratta di una situazione comune a tutte le « grandi »: situazione determinata in parte da un logico ritardo di preparazione ma anche e sopratutto dal perdurare di effettivi problemi tecnici alla cui soluzione è legato il futuro delle squadre più ambiziose.

I problemi tecnici

Vediamo subito questi problemi tecnici cominciando dal Milan che ha evidentemente accusato più del previsto l'assenza di Salvadore e il disagio di Pivatelli nel ruolo di « vice stopper ». I tre goal segnati alla difesa rossonera da una squadra modesta come il Venezia sono assai eloquenti in proposito, per cui c'è poco o nulla da aggiungere. Tutto al più ci sarà da chiedersi se per le prossime partite Rocco troverà un rimedio efficace escludendo Pivatelli e inserendo a mediano Pelagalli.

Da sottolineare anche che il Venezia ha dimostrato una combattività veramente insolita, e tale da giustificare le apprensioni nutrite nel clan rossonero sulla difficile vita della squadra campione, che diventa per ogni concorrente la squadra da battere ad ogni costo.

Passiamo all'Inter. La squadra nero azzurra ha confermato a Mantova quanto già si paventava: cioè che l'avanzamento di Maschio a fianco di Hitchens come secondo uomo di punta non può essere valida per la lentezza e la mancanza di scatto del buon Humberto.

Stando così le cose Herrera deve rivedere i suoi piani, in attesa che l'arrivo di una ala di punta a novembre (Bean in cambio di Jair?) gli permetta di far ritornare Maschio ai suoi compiti abituali al centro campo: e la soluzione per il momento non può essere che una, rispolverare cioè Bettini lasciando per il momento in disparte uno dei due interni o schierandolo all'ala al posto di Bicicli (che in effetti funziona da « tornante »).

Dal canto suo la Juve ha confermato di essere solo un guazzabuglio di uomini e di idee tattiche: difficile prevedere come possano venir risolti i problemi tuttora in vigli fino a che non arriveranno gli attesi rinforzi (Sormani ed Amarildo?) Certo è che la partita di Genova ha confermato i dubbi nutriti sul conto della Juve e sulle sue possibilità di inserirsi effettivamente nella lotta per lo scudetto con i suoi quadri attuali

I « viola » come la Juve

Analogo il discorso per la Fiorentina: con l'aggravante che i viola hanno confermato anche contro il Modena di trovarsi in condizione atletica spaventosa in conseguenza probabilmente di un tipo di preparazione sbagliato Rimangono poi fermi tutti i dubbi già da noi espressi sul conto di Almir, sull'impossibilità del complesso a offrire cifre notevoli di gioco, per la mancanza di fuoriclasse, sulla scarsa personalità dell'allenatore che pur essendo bravo ed onesto però non sembra in grado di dirigere una squadra dalle grandi ambizioni avendo finora guidato solo squadre di provincia

Bologna e Roma come abbiamo accennato si trovano un po' meglio ma solo relativamente avendo anche esse i loro problemi da risolvere. Per il Bologna il problema in pratica è uno solo: sistemare il centro campo. Problema difficile perchè ambedue le mezze ali (sia Bulgarelli che Haller) sono uomini di punta inadatti a giostrare in appoggio alla difesa. Cosicchè bisognerà forse sacrificare uno dei due per far posto a Franzini attualmente impiegato a mediano), in modo anche da lasciare la maglia numero 6 al classico Fogli ormai pronto per rientrare in squadra.

Una decisione difficile

Ma si tratta di una decisione difficile a prendere perchè sia Haller che Bulgarelli sono beniamini del pubblico bolognese e l'accantonamento di uno dei due potrebbe provocare tale ondata di critiche e di risentimento da nuocere anche al rendimento della squadra.

Non esageriamo e ne abbiamo una prova assai eloquente a Roma ove i tifosi continuano a rimpiangere Manfredini, pronti magari a sottoporlo a feroci critiche quando verrà rimesso in squadra. Il problema della Roma infatti è costituito dal funzionamento del trio centrale, in dipendenza della mancanza di un centro avanti di ruolo (come potrebbe essere appunto Pedro), ma non solo di quello: alla Roma continua a mancare anche una mezz'ala di punta che affianchi il centro avanti nelle aree avversarie, come andiamo sottolineando da tempo. E senza questo indispensabile interno di punta qualsiasi giocatore venga schierato con la maglia numero 9 correrà il rischio di fare brutta figura, alla Roma. Manfredini o Rozzoni, o Nicolè o Sormani.

Per questo forse Carniglia sta cercando di varare una tattica diversa imperniata sul « tourbillon » dei tre uomini del trio centrale: (lasciando fuori Pedro che al « tourbillon » non potrebbe adattarsi): una tattica però che non potrà mai essere realizzata alla perfezione dato che nè Lojacono nè Angelillo se la sentono di entrare nell'area di rigore avversaria.

E così bisogna attendere la prodezza isolata di un Menichelli o di un Jonsson perchè salti il catenaccio avversario e perchè la squadra cominci a girare: ma il giorno in cui Menichelli e Jonsson non riusciranno nei loro exploit come andrà a finire per la Roma? Male indubbiamente male, tanto più che la società è scossa all'interno da continue polemiche, che la squadra è pure incrinata da forti divisioni, che l'organizzazione si occupa precipuamente di preparare la « passarella » ai dirigenti e persino ai medici sociali!

Come si vede c'è poco da sperare dalla Roma, anche se qualche collega in vena forse di scherzare accenna alla possibilità di una conquista dello scudetto basandosi sulla « cabala »: sul fatto cioè che solo in una precedente occasione il campionato si aprì a Roma con l'incontro tra i giallorossi ed il Napoli, l'occasione appunto del primo e finora unico scudetto romano.

I limiti della «povertà»

Lasciando da parte gli scherzi bisogna concludere che per la Juve, la Fiorentina e la Roma le speranze sono assai scarse: per l'Inter, il Milan ed il Bologna sono legate invece alle decisioni degli allenatori ed al loro coraggio perchè in tutti i casi esaminati si tratta di mettere fuori squadra un uomo, Maschio, Bulgarelli e Pivatelli, con il rischio di provocare le critiche degli sportivi (e di Viani nel caso del Milan) Può sembrare un paradosso che qualche squadra vada male per avere un uomo di troppo: ma non è così perchè si tratta di una delle conseguenze del marasma, del pressoapochismo e della confusione che regnano nel calcio italiano

Di fronte a questo marasma fa piacere il comportamento di certe squadre « povere »: come il Genoa per esempio, o come la Spal vittoriosa a Palermo, o come il Catania che solo in extremis si è fatto raggiungere dal Torino o come l'Atalanta che ha costretto alla divisione della posta una Sampdoria presentatasi a Bergamo con tutte le carte in regola per tentare il colpo grosso

Certo anche la « povertà » ha i suoi limiti ed i suoi inconvenienti come conferma il caso Napoli che l'inopinata impennata di Lauro minaccia di far precipitare nuovamente in serie B se non arriveranno in tempo gli attesi rinforzi.

Roberto Frosi

MILAN-VENEZIA 3-3 — Il secondo goal di Germano

Le romane per domenica

Pure Corsini a Mantova?

Archiviati i risultati della prima giornata di campionato, Roma e Lazio pensano già alle partite di domenica che vedranno i giallorossi di scena a Mantova ed i biancoazzurri impegnati all'Olimpico contro il Monza.

Grossi problemi di formazione non dovrebbero esserci per i due allenatori. Carniglia dovrebbe poter contare per Mantova anche su Corsini che va riprendendosi rapidamente dell'incidente di domenica: Corsini verrà provato nell'allenamento di domani ed in caso non fosse ancora a posto a terzino giocherebbe Carpanesi. Per il resto nulla di mutato: del rientro di Manfredini se ne parlerà probabilmente solo dopo la prima sconfitta.

Per quanto riguarda la Lazio le uniche novità potrebbero essere rappresentate dai rientri di Bizzarri e Morrone che sono perfettamente guariti e pronti a prendere il posto in squadra: ma su questi rientri Facchini deciderà in base alla partitella amichevole che la Lazio giocherà domenica ad Isola Liri.

Infine sul fronte interno da segnalare che si vanno rapidamente completando i quadri per la lista del nuovo C D da presentare alla prossima assemblea: i candidati hanno già deciso di sottoscrivere una somma complessiva di circa 200 milioni

Dispiace però che di questo gruppo faccia parte il fascista Brivio: e sarebbe assai grave se venisse presentata una sua candidatura addirittura come presidente della Lazio perchè è chiaro che Brivio non si interessa minimamente degli affari della Lazio ma si preoccupa soltanto di crearsi un po' di pubblicità da sfruttare per la sua carriera politica

Arriva De Souza (alla Spal)

FERRARA, 17

Giovedì prossimo arriverà a Ferrara la mezz'ala acquistata dalla Spal in Brasile Si tratta di Carlos Cesar De Souza il quale è stato acquistato per la somma di circa 30 milioni dalla squadra del Commercial Foot-ball Club di Ribeirao Preto

Da Silva: lieve infortunio

GENOVA, 17

I sanitari della Sampdoria hanno oggi accuratamente visitato il giocatore brasiliano Da Silva, infortunatosi nel corso dell'incontro con la Atalanta, riscontrandogli una leggera lussazione al gomito sinistro Da Silva verrà sottoposto domani ad un esame radiografico di controllo

A Morolo con distacco

Conte vince il «Toseroni»

Dal nostro inviato

MOROLO 17.

Oggi è giorno di festa in casa « bianco-nera »: il pupillo di Fontana Liri, Antonio Conte ha vinto con autorità il Trofeo Toseroni. Sulla linea del traguardo i giudici d'arrivo hanno dovuto aspettare quattro minuti prima di registrare il numero del secondo arrivato sul loro cartellino. Poi si è presentato il gruppetto degli inseguitori e Marzullo ha regolato i concorrenti conquistando la piazza di onore.

Una debacle completa hanno subito i rappresentanti della Faema Preneste che possono solo invocare l'attenuante della stanchezza per l'eccessiva attività alla quale si sono sottoposti nel corso delle ultime settimane in giro per l'Italia e .. per l'Europa (corsa S. Pellegrino).

Tornando al vincitore c'è da dire che da Conte si aspettava da tempo l'exploit odierno Il ragazzo andava forte in tutte le corse, ma ora per una ragione ora per un'altra non riusciva a piazzare il colpo buono, se non in corsette di second'ordine. La vittoria di oggi lo qualifica corridore che può riuscire, assieme e con l'aiuto del coequipier Marzullo, ad infrangere il dominio che la Faema Preneste con i suoi Carloni (Sergio e Fabrizio), Massi, Panicia, Marocchi, Milani, ecc era riuscita a imporre nelle corse del Lazio

Assente Bongioni, nonostante i tentativi di persuasione fatti dagli organizzatori, l'attenzione dei tecnici era rivolta su Vendemmiati che reduce da due prestigiose vittore era indicato come il favorito Peccato che Vendemmiati abbia dovuto ritirarsi in seguito ad un errore di percorso da lui commesso al momento in cui aveva sferrato l'attacco.

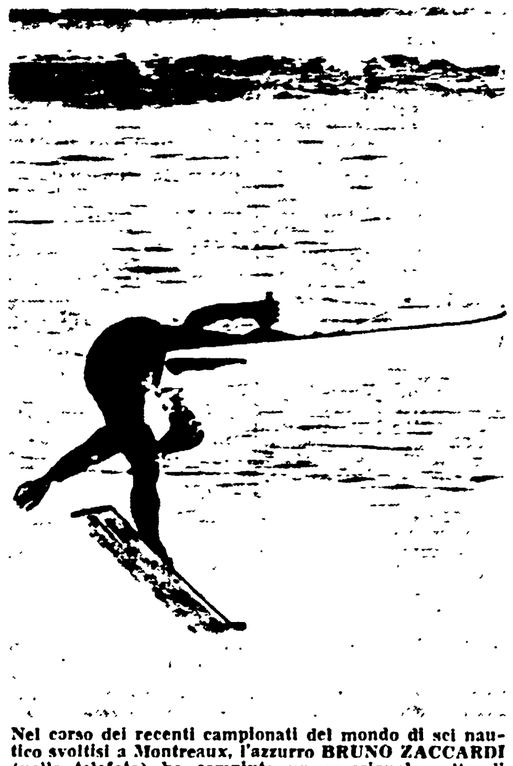
Eugenio Bomboni

L'ordine d'arrivo

1) Conte Antonio (Fontana Liri) che compie i 132 chilometri del percorso in ore 3 e 33 minuti, alla media oraria di km. 37,183.

2) Marzullo (idem) a 3'40"; 3) Mara (Velo Club Bustese) s. t.; 4) Brigliadori « Lazio-Un Fizz » s. t.; 5) pari merito: Savioli - Bianchi - Pietrangeli - Milani - Zattin; 10) Costantino a 5'30".

Salto record



Nel corso dei recenti campionati del mondo di sci nautico svoltisi a Montreaux, l'azzurro BRUNO ZACCARDI (nella telefoto) ha compiuto un eccezionale salto di m. 38,60

Bilancio degli «europei»

Conferma degli atleti dell'URSS a Belgrado

Rispetto ai pronostici gli azzurri hanno fallito in due sole prove, il giavellotto ed il peso

Dal nostro inviato

BELGRADO, 17.

Due medaglie d'oro (Morale e Pamich), una d'argento (Cornacchia) ed una di bronzo (Ottolina), costituiscono il bilancio della rappresentativa azzurra agli « europei » di atletica leggera

Le nostre possibilità di vittoria erano in partenza puntate su sei gare: ora poichè in due gare gli azzurri sono riusciti nell'intento in pieno e in altre due sono riusciti almeno in parte, si è fallito solo nelle altre due gare, cioè nel giavellotto (con Lievore) e nel peso (con Meconi).

Nel complesso, quindi, non possiamo dire che sia andata male, anche se confrontiamo la nostra partecipazione con quella delle altre rappresentative.

L'Unione Sovietica ha fatto man bassa di titoli (7 maschili e 6 femminili) come era previsto; dietro ai sovietici si sono piazzati maspettatamente gli inglesi (cinque medaglie d'oro: 4 maschili e una femminile) i quali continuano a non riuscire a figurare nelle gare delle Olimpiadi e raccogliere, invece, puntualmente una messe di risultati agli « europei ». A spalla con gli inglesi si sono piazzati i tedeschi con 4 titoli seguiti dalla Polonia con 3 e da Italia, Francia e Ungheria con due Un titolo hanno conquistato Finlandia, Romania Svezia, Olanda e Belgio

Ma torniamo agli azzurri. Salvatore Morale ha aggiunto il suo nome nella lista dei recordman mondiali azzurri a fianco di quelli di Beccali, Consolini, Berruti e Lievore. Il nostro ostacolista avrebbe potuto battere il record dell'americano Glen Davis se fosse stato impegnato maggiormente dagli avversari. Invece, Neumann, Janz e Anissimov si sono subito arresi di fronte alla sua evidente superiorità permettendogli di terminare la gara in tutta tranquillità.

Cornacchia non poteva fare di più; la medaglia d'argento conquistata premia la sua costanza di rendimento dimostrata quest'anno e la sua ottima preparazione.

Il quinto posto di Mazza nei 110 a ostacoli (e, senza la caduta, forse anche Svara sarebbe entrato in finale) indica che gli ostacolisti hanno costituito il punto di forza della formazione azzurra. Cornacchia si è maturato e si è reso conto delle sue reali possibilità, Mazza è apparso in netta ripresa, mentre Svara ha visto sfumare il suo sogno di ottenere una grande prestazione prima di abbandonare l'attività sportiva.

Nella velocità abbiamo « ritrovato » Ottolina; il ragazzo milanese si è allenato con molto puntiglio negli ultimi giorni ed ha ottenuto in finale il tempo di 20"8 classificandosi alla pari con Foik.

E' mancato invece Berruti che non ha superato il momento critico che sta attraversando. Forse poteva avere migliore fortuna se non avesse trovato sulla sua strada il francese Piquemal che, prima di vincere la medaglia d'oro nei cento metri, ha battuto due volte Berruti in batteria e in semifinale. Comunque non era, quello di Belgrado, il Berruti che avrebbe potuto sperare nel « bis » di Roma.

Un malaugurato incidente ha tolto di gara Lievore: un vero peccato perchè Carletto nella gara di qualificazione aveva superato agevolmente gli 80 metri ponendo la sua candidatura al titolo o, comunque, ad un ottimo piazzamento. Radman non è riuscito a qualificarsi. Chi è mancato, in modo serio, è Silvano Meconi: il pesista cortonese è scaduto di tono da un anno a questa parte, e sempre più in occasione delle grandi competizioni resta preda della sua emotività riuscendo a rendere appena al 50% delle sue possibilità.

Nel disco non speravamo molto, ma pensiamo che Grossi, Rado e Della Pria avrebbero potuto fare la loro onorevole figura nel ristretto campo europeo. Invece tutti e tre i nostri discoboli sono rimasti al palo e il solo Rado è riuscito a partecipare alla finale ma con scarso successo. E pensare che se avesse reso al suo standard normale, cioè sui 54-55 metri, si sarebbe piazzato tra i primi

Il bilancio positivo degli azzurri si esprime anche attraverso i record di Morale (mondiale ed europeo), di Ambu (italiano sui 10 mila metri) e della Bertoni che ha uguagliato il suo primato degli 80 ostacoli

Due record potevano darceli le staffette maschili ma l'incidente che ha tolto di gara Bello (sostituito in finale dal giovane Iraldo) non ha permesso al quartetto di raggiungere l'obbiettivo La staffetta veloce che in teoria vale meno di 40", non ha reso come previsto, soprattutto per lo scarso apporto di Berruti e per lo scarso affiatamento nei cambi.

Nel complesso, nel corso dei campionati, sono stati uguagliati tre record mondiali: da Morale, da Tamara Press (peso femminile) e da Maria Itkina (400 metri.) Quattro sono stati i record europei migliorati o uguagliati (oltre quello di Morale vanno registrati quelli di Zivotski (martello), della Van Del Kraan (800 metri femminili) e della 4 x 100 femminili polacca Ma i settimi campionati europei di Belgrado, saranno indubbiamente ricordati per la eccezionale impresa del nostro Salvatore Morale, l'atleta che ha ottenuto il miglior risultato tecnico e che ha saputo creare immediatamente una corrente di simpatia col pubblico che non lo dimenticherà facilmente

Remo Gherardi

Morale esultante sul podio dei vincitori subito dopo la splendida gara che gli ha dato il primato mondiale nei 400 hs.

I nuovi campioni

Ecco l'elenco delle medaglie d'oro assegnate ai VII campionati europei di Belgrado:

GARE MASCHILI

DECATHLON: Vassili Kuznetsov (URSS).

10 000 METRI: Piotr Bolotnikov (URSS).

MARCIA 20 KM.: Kenneth Matthews (Inghilterra).

DISCO: Vladimir Trussenev (URSS).

SALTO TRIPLO: Josef Schmidt (Polonia).

100 METRI PIANI: Claude Piquemal (Francia).

PESO: Vilmos Varju (Ungheria).

SALTO IN LUNGO: Igor Ter-Ovanesian (URSS).

MARCIA 50 KM.: Abdon Pamich (Italia).

100 METRI PIANI: Robbie Brightwell (Inghilterra).

400 METRI OSTACOLI: Salvatore Morale (Italia).

SALTO CON L'ASTA: Pentti Nikula (Finlandia).

GIAVELLOTTO: Ian Lousis (URSS). il

800 METRI: Manfred Matuschewski (Germania).

5 000 METRI: Bruce Tulloh (Inghilterra).

200 METRI PIANI: Ove Jonsson (Svezia).

110 METRI OSTACOLI: Anatoliji Mikhailov (URSS).

3.000 METRI SIEPI: Gaston Roelants (Belgio).

STAFFETTA 4 x 100: Germania.

MARATONA: Brian Kilby (Inghilterra).

MARTELLO: Gyula Zivotski (Ungheria).

SALTO IN ALTO: Valeri Brumel (URSS).

1.500 METRI: Michel Jazy (Francia).

STAFFETTA 4 x 100 METRI: Germania.

GARE FEMMINILI

PESO: Tamara Press (U.R.S.S.).

DISCO: Tamara Press (U.R.S.S.).

PENTATHLON: Galina Bistrova (URSS).

100 METRI PIANI: Dorothy Hyman (Inghilterra).

SALTO IN ALTO: Iolanda Balas (Romania).

GIAVELLOTTO: Elvira Osolina (URSS).

400 METRI: Maria Itkina (URSS).

SALTO IN LUNGO: Tamara Chelkanova (URSS).

200 METRI: Jutta Heine (Germania).

80 METRI OSTACOLI: Teresa Ciepla (Polonia).

800 METRI: Gerda Van Der Kraan (Olanda).

STAFFETTA 4 x 100: Polonia.

La classifica per Nazioni

Ed ecco le medaglie e il punteggio conseguiti dalle rappresentative nazionali.

Il calcolo del punteggio tiene conto del piazzamento di tutti gli atleti dei vari paesi partecipanti alle finali delle singole specialità. Sono stati così assegnati 7 punti al primo, 5 al secondo, 4 al terzo, 3 al quarto, 2 al quinto e 1 al sesto classificato.

Nazione	Oro	Arg.	Br.	P.ti
U.R.S.S.	13	6	10	187
Inghilterra	5	3	6	101
Germania	4	11	8	156
Polonia	3	5	5	106
Francia	2	2	0	40
Italia	2	1	1	30
Ungheria	2	0	2	34
Romania	1	2	0	18
Finlandia	1	1	2	29
Olanda	1	1	1	20
Svezia	1	1	0	19
Belgio	1	1	0	12
Cecoslovacchia	0	1	1	10
Jugoslavia	0	1	0	12
Svizzera	0	0	1	4
Austria	0	0	0	4
Irlanda	0	0	0	3
Islanda	0	0	0	1

sport flash

Enoksen chiesto (invano) da Genoa e Torino

Il calciatore danese Enoksen avrebbe rifiutato un'offerta fattagli dal Genoa, per trasferirsi tra le file rossoblu, di sei milioni: circa. Anche il Torino avrebbe fatto, con lo stesso risultato, una richiesta del genere

Emerson si aggiudica il «Colonial National»

L'australiano Roy Emerson ha vinto, a Fort Worth, il Torneo tennistico « Colonial National » battendo in finale l'americano Chuk Mc Kinley Il doppio maschile è andato alla coppia Emerson-Stolle

Il tuffatore Pajella vittorioso ai « militari »

Continuano nella piscina Tourelles di Parigi i campionati militari di nuoto tuffi e pallanuoto Nei tuffi dal trampolino di 10 metri si è imposto l'italiano Pajella con punti 94,78 Nella pallanuoto l'Italia è stata battuta di misura (6-5) dall'Olanda

La corsa Tris al Montebello di Trieste

La corsa Tris di questa settimana sarà il Premio di Settembre all'ippodromo Montebello di Trieste. A tale corsa sono rimasti iscritti: Marabotino, Zig Zag, Niccolino, Imera, Cantastorie, Rombo, Don, Rigel, Rinviato, Buttero, Desaix, Pies e Globulina. La dichiarazione dei partenti si avrà domattina.